
Diocesi: mons. Tisi (Trento), per il caso di Chico Forti, da 21 anni in carcere in Florida, servono "buon senso e umanità"

“Buon senso e umanità”. È l’auspicio dell’arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, in merito alla complessa vicenda giudiziaria del trentino Chico Forti, da ventuno anni in carcere in Florida e in attesa del trasferimento in Italia, annunciato come imminente nel dicembre dello scorso anno. “Una vicenda – commenta il presule – per la quale si sperava in una svolta repentina, avendo raggiunto una sostanziale intesa istituzionale in tal senso”. “Auspicio venga fatto tutto il possibile – aggiunge mons. Tisi – per sciogliere definitivamente e con tempi certi i nodi che impediscono a quest’uomo di poter tornare nella terra in cui è nato e abbracciare i propri cari, in particolare l’anziana madre Maria, ultranovantenne, che non vede il figlio da tredici anni e alla quale va il mio pensiero affettuoso”. “Lo reclama – conclude l’arcivescovo – il buon senso, prima ancora dell’applicazione della legge. E lo chiede quel sentimento minimo di umanità, da cui anche il doveroso percorso della giustizia non può mai allontanarsi”. Alla vicenda di Chico Forti, anche alla luce dell’appello di mons. Tisi, dedica un ampio servizio il settimanale diocesano "Vita Trentina", nel numero oggi (22 luglio) in edicola e nelle case degli abbonati.

Gigliola Alfaro